

La protection des ressources naturelles se concrétise dans la réglementation régionale concernant les activités d'exploitation du sous-sol, dérivant de la compétence primaire en la matière établie par le Statut spécial pour la Vallée d'Aoste. À cet effet, le Conseil régional approuve la Loi régionale n° 15 du 11 juillet 1996, portant dispositions en matière d'exploitation des carrières et des tourbières, de localisation des gîtes et de réhabilitation des carrières abandonnées, qui régit l'extraction de matériaux en Vallée d'Aoste. Cette loi est abrogée et remplacée en 2008 par la Loi régionale n° 5 du 13 mars, portant réglementation en matière de carrières, de mines et d'eaux minérales naturelles, de source et thermales, qui, à son article 74, prévoit que les Communes et le Corps forestier de la Vallée d'Aoste concourent à l'activité de surveillance, en signalant toute éventuelle irrégularité dans les activités d'exploitation. Le premier exemple de contrôle sur le territoire a lieu le 18 mai, quand les personnels des postes forestiers de Châtillon et de Verrès interviennent aux Banchettes, dans la commune de Montjovet, où six personnes, à l'aide d'un marteau-piqueur alimenté par un générateur électrique, sont en train de creuser un tunnel d'une longueur de 6 mètres environ. Cette activité est illégale puisqu'elle est effectuée dans la zone de protection « Grand Lyan », dans laquelle l'extraction des minéraux est interdite par l'arrêté du président du Gouvernement régional n° 335/1985. Ces personnes sont identifiées et tout le matériel trouvé sur place et utilisé pour l'activité de fouille et d'extraction est saisi.

A fronte del continuo incremento della specie del cinghiale e dei danni arrecati alle colture agricole, nel corso del 1996 viene approvato dalla Giunta regionale il primo piano di controllo della specie che recepisce le indicazioni fornite dalla Legge regionale n. 64/94. La normativa prevede che sia il personale del Corpo Forestale Valdostano, con l'eventuale ausilio dei proprietari e/o conduttori dei fondi e di cacciatori esperti, a procedere agli abbattimenti. Nel corso dell'anno sono stati abbattuti nell'attività di controllo 28 esemplari di cinghiale.

L'osservazione costante del territorio permette di cogliere i cambiamenti più impercettibili delle condizioni geoidrauliche del terreno, ed il personale forestale è tra i primi a rilevarne i segnali: nel giugno 1996 viene osservato dal personale della Stazione forestale di Aosta in loc. Morion nel comune di Charvensod, alle falde della Becca di Nona (versante N/NW), un movimento franoso di notevoli dimensioni. La frana interessa la parte sommitale del canale che scende verso il torrente Comboé dove interseca lo stesso a quota 1700 mt. Nella relazione di servizio del 18 luglio 2000, il Comandante della Stazione forestale di Pré-Saint-Didier segnala, grazie all'osservazione prolungata delle popolazioni forestali, una nicchia di distacco nel versante sulla sinistra orografica della Val Ferret, all'altezza dell'abitato di Entrèves, qualificabile quale movimento gravitativo profondo di versante stimabile in circa 1 milione di metri cubi di materiale: negli anni successivi effettivamente il versante incomincerà a muoversi e porterà alla costruzione del grande vallo di protezione recentemente ultimato.

Il 28 luglio 1996 i Giochi Olimpici di Atlanta vedono protagonista l'Agente forestale Roberta Brunet che, nella finale dei 5000 metri piani, conquista la medaglia di bronzo dopo aver vinto la propria batteria di qualificazione. L'atleta valdostana, agente del Corpo forestale della Valle d'Aosta distaccata all'epoca presso il Gruppo sportivo del Corpo Forestale dello Stato, detiene tuttora tre record italiani sulle distanze dei 2000, 3000 e 5000 metri piani. Nel suo curriculum sportivo sono degni di menzione: la medaglia d'argento ottenuta ai Campionati Mondiali di Atene del 1997 sui 5000 metri, la medaglia di bronzo sui 3000 metri conquistata ai Campionati Europei di Spalato nel 1990, due ori ai Giochi del Mediterraneo e ben 13 titoli italiani distribuiti su tutte le distanze del mezzofondo.



▲ Finale dei 5000 m alle Olimpiadi di Atlanta